
	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8-9 giugno 2023 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	--

PROGETTI DI LEGGE REGIONALI DI PARTICOLARE INTERESSE

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8-9 giugno 2023 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	--

Progetto di legge di iniziativa dei consiglieri regionali del Lazio:

ISTITUZIONE DI UN PERCORSO PER LA MEDICINA DI GENERE LGBTQ+ E CONTRASTO ALL'OMOLESBOTRANSFOBIA IN AMBITO SANITARIO

Il progetto di legge in esame, pur essendo di iniziativa di una consigliera regionale non della Maggioranza, appare di un certo rilievo per l'estrema attualità dei temi trattati.


La relatrice ricorda che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha cancellato l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali il 17 maggio 1990; ciononostante ancora oggi si assiste a gravi fenomeni di discriminazione legati all'orientamento sessuale che molto spesso sfociano in aggressioni, abusi ed esclusione sociale; l'articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce il principio secondo il quale l'Unione, nella programmazione e attuazione delle sue politiche e azioni, mira a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione e le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

La presentatrice ricorda poi altre norme che fanno da fondamento alla sua proposta di legge: l'articolo 3 della Costituzione, che sancisce che i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, e l'articolo 32 della Carta costituzionale, che riconosce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo; l'articolo 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3 (Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute), che prevede il piano volto alla diffusione della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che, nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura, *tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale.*

Nella relazione si richiamano dati Istat da cui emerge che vi sono ancora consistenti difficoltà in ambito familiare, lavorativo e sociale, nel percorso di accettazione dell'omosessualità con un conseguente disagio psicologico connesso alla consapevolezza della propria sessualità o della propria identità di genere e c'è una crescente richiesta di aiuto a seguito di fenomeni di omofobia che sfociano in violenze, abusi e discriminazioni.

Da tutte queste considerazioni, nasce la proposta di legge regionale che mira a istituire nella Regione Lazio un "Percorso per la Medicina di Genere LGBTQ+ e di contrasto all'omolesbotransfobia in ambito sanitario".

Nello specifico, l'**articolo 1** stabilisce l'istituzione in tutte le Aziende Sanitarie Locali di percorsi di medicina di genere LGBTQ+ e le relative competenze. Tra gli interventi specifici, rientrano: sportelli di ascolto per consulenza e informazione specifica; presa in carico delle situazioni individuali e familiari bisognose di sostegno psicologico; consulenza legale; attività di informazione per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili; percorsi dedicati alle persone in condizione di conflitto d'identità di genere per l'orientamento socio-sanitario e il sostegno al percorso di transizione di genere; accesso agli screening indipendentemente dal sesso anagrafico per le persone transgender, transessuali nonché l'uso gratuito sotto controllo medico di Ormoni Cross-Sex dalla maggiore età in poi; una costante attività di formazione per tutto il personale sanitario per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità e migliorare capacità e competenze nell'assistenza alle persone LGBTQ+.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8-9 giugno 2023 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	--


L'**articolo 2** istituisce il “Tavolo Tecnico per la Medicina di Genere LGBTQ+” per il monitoraggio ed il coordinamento a livello regionale, degli interventi realizzati a livello territoriale, previsti dall'articolo 1.

L'**articolo 3** definisce le modalità di monitoraggio dell'applicazione della Legge, inserendo nel testo una clausola valutativa, che prevede l'obbligo di rendicontazione da parte della Giunta al Consiglio regionale (Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali e Commissione consiliare competente) con cadenza biennale.

L'**articolo 4** riguarda le disposizioni finanziarie: per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1 della presente proposta di legge è previsto un fabbisogno quantificabile in euro 500.000 per annualità.

L'**articolo 5** definisce le modalità di entrata in vigore della legge.

È interessante porre in evidenza come questa proposta vada oltre quello che ci si sarebbe potuti attendere, ovvero la previsione di Livelli essenziali di assistenza (LEA), in quanto vengono, invece, previsti percorsi di medicina di genere, con relative competenze, presso tutte le Aziende Sanitarie Locali della regione.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8-9 giugno 2023 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	--

Progetto di legge di iniziativa dei consiglieri regionali del Veneto:

INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGETTI A BENEFICIO COMUNE

La presente proposta di legge, di iniziativa di un consigliere di maggioranza della Regione Veneto, intende promuovere la partecipazione, l'iniziativa e il sostegno dei soggetti privati nella realizzazione di progetti che perseguano uno o più effetti positivi per il territorio regionale, in ambito sociale, culturale o ambientale, in conformità anche con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo Sostenibile.

Anche al fine di una rinnovata responsabilità sociale d'impresa, si dà applicazione al *principio di sussidiarietà (orizzontale)*, prevedendo il coinvolgimento delle imprese nella realizzazione di progetti a beneficio comune sull'intero territorio regionale


Gli attori della presente legge (definiti all'**articolo 2**) sono, dunque, a) le imprese che realizzano investimenti ESG, ossia aventi finalità di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e qualità della governance aziendale (denominate appunto imprese ESG) e, in particolare, b) le *società benefit* che, come definite dalla legge nazionale n. 208 del 2015 (legge di stabilità per l'anno 2016), nell'esercizio di un'attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune.

Nella relazione il proponente ricorda che gli interventi di responsabilità sociale d'impresa sono in continua crescita: da un'indagine dell'Osservatorio Socialis, emerge che il 96% delle aziende italiane con almeno 80 dipendenti ha svolto iniziative legate agli ambiti ESG e la media di spesa/investimento nel 2021 è stata più di 280 mila euro, con un incremento del 17% rispetto al 2019. Il 40% delle suddette iniziative si colloca sul territorio nazionale e il 36% avviene proprio nelle aree vicine alla sede dell'impresa (fonte: 10° Rapporto sull'impegno sociale delle aziende in Italia); inoltre, nella sola regione Veneto vi sono 234 società benefit.

Con questa proposta, quindi, si intende introdurre un ulteriore incentivo da parte della Regione Veneto a questa nuova concezione di business, in cui allo sviluppo economico delle imprese si affianca l'uso responsabile delle risorse umane e naturali e la capacità di soddisfare anche istanze sociali: è evidente che ogni impresa produce un impatto sul territorio in cui opera e, allo stesso tempo, le scelte strategiche dell'impresa sono influenzate dal contesto socio-ambientale di riferimento; questa interdipendenza mette in luce come investire in modo sostenibile e operare con finalità di beneficio comune possa portare ad un aumento sia della redditività per l'impresa che del benessere per la collettività.

Gli altri attori della legge, individuati dal proponente all'**articolo 3**, sono "i soggetti pubblici, tra cui la Regione e gli enti locali, nonché i soggetti in convenzione e/o partenariato con le pubbliche amministrazioni, proponenti progetti a beneficio comune sul territorio regionale";

Il proponente riassume le ragioni per le quali ritiene importante e innovativa la proposta di legge: viene attribuito alla Regione Veneto un ruolo attivo di promozione e coordinamento, in modo da fornire gli strumenti più adeguati a mettere in rete le società benefit e le imprese ESG con i soggetti beneficiari. La Regione perseguirebbe così un duplice obiettivo: agevolare le società benefit e le imprese ESG nella scelta tra un variegato ventaglio di progetti a beneficio comune su cui investire; canalizzare le risorse e l'iniziativa delle società benefit e delle imprese ESG in investimenti e progetti che avrebbero un impatto positivo sulla comunità e sul territorio del Veneto. In un momento

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8-9 giugno 2023 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	--

storico in cui le risorse pubbliche sono estremamente scarse, questo nuovo sistema consente di indirizzare le risorse dei privati verso progetti utili al territorio, evitando dispersioni di risorse e migliorando la qualità stessa dei progetti.

La proposta di legge si articola come segue:

- gli **articoli 1 e 2** esplicitano rispettivamente le finalità della legge e le definizioni di “società benefit”, “imprese ESG”, “beneficio comune” e “progetto a beneficio comune”;
- l'**articolo 3** individua gli attori della presente legge: le società benefit e le imprese ESG che operano sul territorio regionale nonché i soggetti beneficiari;
- all'**articolo 4** si prevede l'istituzione di un elenco regionale delle società benefit;
- l'**articolo 5** prevede invece l'istituzione di un Registro dei progetti a beneficio comune proposti dai soggetti beneficiari. Il Registro è pubblicato in una piattaforma digitale attivata dalla Giunta regionale e dunque a disposizione di società benefit e imprese ESG che intendano realizzare progetti sul territorio regionale;
- l'**articolo 6** dispone le azioni che intraprende la Regione: favorire la realizzazione dei progetti a beneficio comune e monitorare la loro realizzazione sulla base delle informazioni ricevute dai soggetti beneficiari, dalle società benefit e dalle imprese ESG;
- l'**articolo 7** prevede l'attivazione di una piattaforma digitale per rendere accessibile l'elenco delle società benefit, il registro dei progetti a beneficio comune e l'elenco dei progetti realizzati con il relativo impatto sul territorio. La piattaforma ha inoltre lo scopo di mettere in rete tra loro le società benefit e le imprese ESG con i soggetti beneficiari. Sempre l'articolo 7 prevede poi che i soggetti beneficiari rendano adeguata pubblicità ai progetti a beneficio comune realizzati, ad esempio mediante affissione di targa o informativa alla stampa;
- l'**articolo 8** contiene una clausola valutativa: la Giunta Regionale presenta alla competente Commissione consiliare una relazione comprensiva di un elenco dei progetti a beneficio comune realizzati e del loro impatto sul territorio;
- l'**articolo 9**, infine, contiene la norma finanziaria con cui si dà atto che gli oneri derivanti dall'applicazione della legge sono quantificati in euro 200.000.